

MANIFESTO SUI PRINCIPI ETICI DELL'INFORMAZIONE SCIENTIFICA SUI FARMACI SU PROPOSTA DEL MINISTRO DELLA SALUTE

■ Gli attori, che sottoscrivono il presente Manifesto etico, concordano sui seguenti punti:

1. il farmaco rappresenta uno strumento indispensabile a preservare o ripristinare la salute (gran parte dei brillanti risultati della moderna medicina è riferibile ai farmaci che continuamente vengono messi in commercio). La ricerca nell'ambito farmaceutico, atta ad esaltarne gli effetti positivi e a ridurre quelli negativi, è fondamentale per il benessere dell'umanità. Il farmaco è quindi un valore riconosciuto da tutta la comunità scientifica e laica.
2. Il buon uso del farmaco è fondamentale per garantire il valore di cui al punto 1 e ogni distorsione o inappropriata clinica comunque generata circa il suo uso va contrastata con decisione, sia essa originata da scarsa informazione o da comportamenti non trasparenti. Oltre che provocare danni alla salute, il cattivo uso del farmaco può comportare costi impropri al SSN e dirottare risorse che potrebbero essere altrimenti impiegate a beneficio dei malati. Il marketing, pur rappresentando un valore per il settore farmaceutico, è subordinato al principio che il farmaco è un bene etico e quindi l'interesse del paziente è assolutamente prioritario rispetto ad altri interessi.
3. I medici e i farmacisti hanno la necessità di ricevere una puntuale informazione sui farmaci in commercio e sui farmaci nuovi, così da curare al meglio i propri pazienti ed evitare possibili effetti avversi. Per questo motivo essi si impegnano ad esercitare la farmacovigilanza intra ed extra-ospedaliera secondo le modalità previste dalla legge, mantenendo anche uno stretto rapporto con le Istituzioni (Regione, Ministero della Salute), così che l'informazione raggiunga rapidamente tutti i nodi strategici del paese ed internazionali onde prevenire possibili danni ai pazienti. La prescrizione e la dispensazione del farmaco devono essere corredate da un'adeguata informazione ai pazienti affinché essi comprendano bene vantaggi e svantaggi che possono derivare dal suo uso ed essere pronti nel segnalare eventuali reazioni avverse al medico non appena queste insorgano. È necessario che al paziente venga spiegato dal medico curante e dalle Istituzioni che l'eccessivo uso dei farmaci è dannoso alla salute e che l'impropria eliminazione dei farmaci, oltre ad un danno economico, può comportare inquinamento dell'ambiente con ulteriori rischi per la salute.
4. Il medico utilizzerà i farmaci solo sulla base di una documentazione e di un'evidenza scientifica e non subirà pressioni di nessun altro genere che non siano quelle legate agli interessi del paziente.
5. Il farmacista si impegnerà a: informare correttamente i prescrittori e i pazienti al momento della consegna del farmaco, anche rispondendo a eventuali quesiti, in merito alle modalità di utilizzo e di conservazione del medesimo, segnalando possibili effetti collaterali, interazioni e controindicazioni rilevanti; promuovere, in generale, un'educazione al corretto uso, conservazione e smaltimento dei medicinali; favorire l'uso dei farmaci meno costosi a parità di principio attivo, che determina un risparmio per la collettività senza ridurre il livello di assistenza.
6. I produttori di medicinali e le loro associazioni, pur nel legittimo perseguimento di obiettivi di sviluppo industriale, condividono la necessità di un'informazione trasparente e scientificamente valida che aiuti il medico nell'esercizio della sua professione con la finalità unica e condivisa di giovare al paziente, in base ad un proprio codice deontologico, del quale riconfermano la validità e si impegnano a non utilizzare nessuno strumento che possa influire sulla prescrizione dei medici, che non sia basata sull'appropriatezza scientifica. Gli informatori scientifici sono consci che dal loro quotidiano rapporto con i medici dipende in larga misura la correttezza dell'informazione e della prescrizione che ne deriva e rifiutano qualunque condizionamento che possa esercitare sulla prescrizione effetti distorsivi. Rifiutano altresì, contestualmente alle Aziende, di utilizzare risorse per fini non connessi alla corretta illustrazione delle caratteristiche tecnico-scientifiche del farmaco, al suo uso più appropriato, nonché all'educazione continua del medico, ed in particolare per strumenti volti a condizionarne impropriamente la prescrizione.
7. I distributori farmaceutici e le loro associazioni devono garantire il servizio di buona conservazione e distribuzione dei medicinali, essenziale per la tutela della salute pubblica. In particolare, essi devono assicurare in maniera capillare e tempestiva il pieno assortimento ed il flusso costante dalla produzione alle farmacie, secondo il sistema di qualità previsto dalle norme di legge.
8. Tutti i firmatari del presente Manifesto sono consci che ogni comportamento che si discosti dai punti qui sopra elencati costituisce una grave violazione degli interessi di tutti gli attori che lo sottoscrivono, un danno per i pazienti ed un'azione contraria alle finalità del Servizio Sanitario e si impegnano quindi ad operare, in base alla loro competenza e alle loro possibilità, per creare le condizioni idonee alla applicazione di questi principi e, altresì a contrastare qualsiasi comportamento non consono ai principi stessi. Le parti firmatarie si impegnano ad evitare di porre in atto rapporti che possano costituire conflitti di interesse.

Letto, firmato e sottoscritto.

ADF; ANAAO Assomed; ANPO; ASSOFARM; ASSOGENERICI; CIMO-ASMD; FARMINDUSTRIA; FEDERFARMA; FEDERFARMA SERVIZI; FIMMG; FOFI; SIFO; SIMMG.

Roma, 30 aprile 2003